GRUPPO TREKKING BISENZIO

3 FEBBRAIO 2019

SAN LUCA

Bologna

Il portico di San Luca

RITROVO A PRATO, STAZIONE CENTRALE, ORE 8.15

>> OGNUNO SI DEVE MUNIRE DEL BIGLIETTO <<

PARTENZA DEL TRENO INTERCITY 580: ORE 8.37

INFO > Daniela: 347 5017 724 - Ester: 335 7424 673

Il cammino di San Luca, un po' di storia.

Tutto comincia con una leggenda che riguarda l'arrivo dell'icona raffigurante una Madonna col Bambino. Secondo la cronaca di un giureconsulto bolognese, il dipinto era stato fatto da Luca evangelista, affinché fosse portato sul Monte della Guardia. A farlo arrivare in Italia ci pensò un eremita greco che fu accolto a Bologna con una processione fino al monte. Fu così costruito il primo santuario bolognese. Nel XV secolo, a seguito della decadenza della città e dell'instabilità politica, il santuario tornò a rivivere grazie al "miracolo della pioggia", che avvenne il 5 luglio 1433. Secondo la leggenda le forti piogge primaverili, che stavano danneggiando il raccolto, cessarono quando l'icona della Madonna fu portata in città. Questa leggenda portò un nuovo flusso di pellegrini e accrebbe l'importanza del sito.

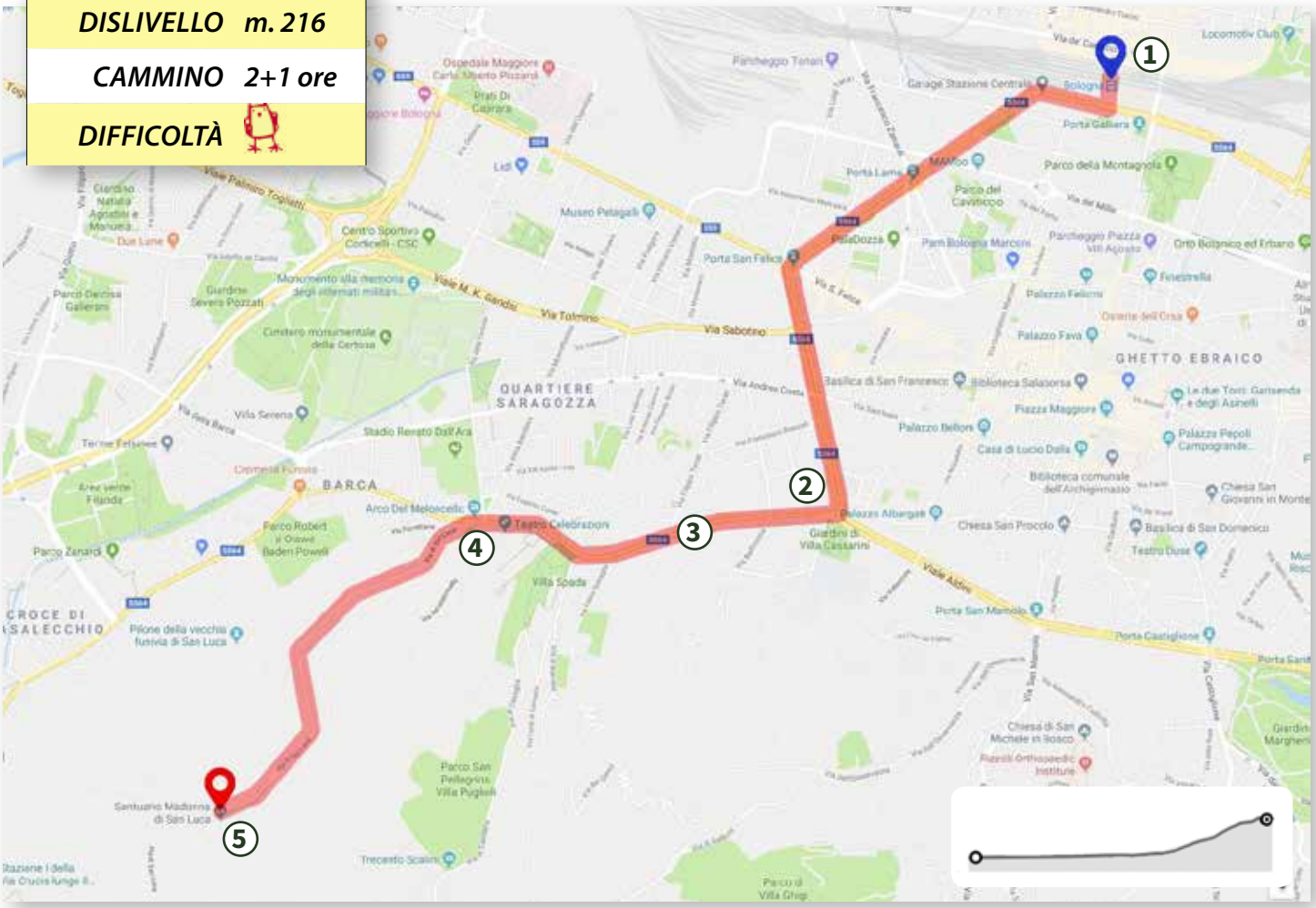
Il complesso fu ampliato fra il 1603 e il 1623 per poi essere terminato, con un nuovo progetto, a partire dall'inizio del XVIII secolo. In quel momento furono progettati anche i portici e il Meloncello. L'edificio che oggi possiamo visitare è il risultato di un intervento del 1723 che mette in contrasto la nuova cappella maggiore col resto della costruzione. Lo stile dominante è il barocco con forme e volumi curvilinei, alternati da sporgenze e rientranze. C'è un grande tiburio ellittico sormontato da una cupola con lanterna. All'interno la pianta è a croce greca e consta di un presbiterio rialzato che ha nella sua sommità l'icona con la Madonna col Bambino.

GRUPPO TREKKING BISENZIO

3 FEBBRAIO 2019

SAN LUCA

PRANZO	*libero*
DISLIVELLO	*m. 216*
CAMMINO	*2+1 ore*
DIFFICOLTÀ	



L'arrivo a San Luca è previsto verso le 12, il ritorno a Bologna verso le 13-13.30
Il pranzo è libero: può essere al sacco, oppure
in uno dei tanti locali che si incontrano nelle vie del centro.

Il cammino di San Luca, sotto il portico più lungo del mondo.
Dalla **Stazione centrale(1)**, percorriamo i viali fino all'**Arco Bonaccorsi (2)** ossia l'inizio del cammino verso il Santuario della Madonna di San Luca. Si procede in **via Saragozza (3)**, che fra le strade più importanti di Bologna è quella con l'identità più forte, forse perché racchiude sotto i suoi portici la vera identità bolognese. Una città nella città che collega il centro alla prima periferia, arrivando oltre la porta d'accesso cittadina che conserva il suo nome. In questo primo tratto pianeggiante, lungo 1.5 km, si attraversano le prime 316 arcate fino ad arrivare al **Meloncello (4)**, una delle architetture più famose di Bologna. è un crocevia cittadino, non solo per quelli che vanno verso il santuario, ma anche per chi si reca al vicino Stadio Dall'Ara. Di certo segna la fine del centro di Bologna.
Da qui parte la seconda parte del cammino mariano, tutta in salita per circa 2.2 km. Aumentano il numero delle arcate, 350, e ogni venti si incontrano una delle 15 cappelle che sono distribuite lungo il portico. Contando il numero delle arcate totali, dall'Arco Bonaccorsi fino all'accesso al Santuario, ci si accorge che il numero finale è utilizzato nell'iconografia diabolica: 666. Un caso? Probabilmente sì, anche se una delle ipotesi più accreditate vuole che il porticato abbia la forma di un serpente, simbolo del diavolo, che viene schiacciato dalla maestosità del Santuario, simbolo della Madonna.
Dopo un ultimo tratto più ripido, il portico arriva infine al **Santuario della Madonna di San Luca (5)**.